

## LA NOSTRA SALUTE

ECCELLENZE

UN COMPITO DELICATO  
QUELLO DEL TEAM CHE TIENE  
SOTTO CONTROLLO I SUBPisani al capezzale della Concordia  
Ecco la task-force che vigila sui sub

Arriva da Sant'Anna e Cnr l'equipe medica sul cantiere del Giglio

di FRANCESCA BIANCHI

UN PICCOLO e brulicante universo con 430 operatori di 19 nazionalità diverse e oltre 200 sommozzatori impegnati in pericolosi e delicati lavori subacquei. Sulla loro salute e sicurezza vigilano — giorno e notte — gli esperti pisani diplomati del Master di secondo livello in medicina subacquea ed iperbarica della Scuola Superiore Sant'Anna. Le acque sono quelle del Giglio, l'operazione — che sta impegnando professionalità e risorse straordinarie provenienti da tutto il mondo — è la rimozione del relitto della Costa Concordia.

QUELLA pisana è una vera e propria task force che ha a disposizione 11 camere iperbariche e un piccolo ospedale a bordo della Pioneer, la piattaforma di appoggio posizionata a pochi metri dalla riva e dal relitto. Da lì il team — che si deve «dividere» tra tre aziende diverse, operatori italiani e americani con procedure di decompressione completamente differenti — si occupa delle emergenze (e gli incidenti non sono mancati da settembre ad oggi, da quando cioè la squadra pisana si è insediata al Giglio) e dell'attività di prevenzione in modo da scongiurare qualsiasi ulteriore stop all'attività.

«IN QUESTO momento — spiega Pasquale Longobardi, responsabile del modulo iperbarico del

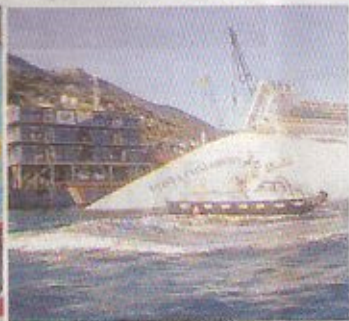


IN AZIONE Fabio Faralli, Pasquale Longobardi e Michele Fabrizio

### IL MASTER I dottori del progetto sono esperti in medicina subacquea e iperbarica

master e direttore della task-force — sul posto ci sono un medico, il dottor Michele Fabrizio, e due infermieri. Il team è costituito interamente da diplomati del corso pisano, che a rotazione presiedono il polo di assistenza medico-subacquea. Negli ultimi giorni abbia-

mo iniziato il monitoraggio per la prevenzione dell'influenza, operazione necessaria per non rallentare il processo di rimozione. Ma siamo pronti ad intervenire anche in caso di incidenti subacquei da decompressione, incidenti traumatici, tossicità da ossigeno, malattie». Esattamente come stanno facendo altri medici «masterizzati» a Pisa in altri cantieri sparsi in giro per il mondo: Israele, Libia e Ghana. Un'attività che ha visto fino ad oggi impiegati nove



medici (Federica D'Alessandro, Paola Giangreco, Diego Olivari, Michele Fabrizio, Enrico Franzino) e che è frutto della stretta collaborazione

la Sant'Anna e l'Istituto di fisiologia clinica del Cnr di Pisa.

«PISA — afferma il professor Remo Bedini, responsabile del gruppo di telemedicina ed elettronica medica dell'Ifc-Cnr — è all'avanguardia nazionale e, internazionale, nell'ambito della formazione teorico-pratica. Il nostro master — diretto dal professor Antonio L'Abbate — è l'unico ad essere accreditato a livello europeo e a livello di organi competenti come l'International Marine Contractor Association. Non solo. Ricercatori della Scuola Sant'Anna, della Fisiologia Clinica del Cnr e dell'Ateneo da una decina d'anni stanno studiando la risposta multiorgano umana alle condizioni estreme, da un lato per identificare gli effetti negativi dello stress psicofisico e dall'altro per disegnare nuove strategie terapeutiche. I modelli sperimentali utilizzati vanno dalla medicina subacquea, agli sport estremi sulla terra fino allo spazio cosmico».